

# Il taser degli agenti non è infallibile: «Servono dotazioni d'avanguardia»

La pistola elettrica non ha salvato i poliziotti aggrediti negli ultimi giorni. I colleghi americani ne hanno una molto più potente. Il sindacato Sap: «Non manca la formazione, ma mezzi migliori. Ogni tre ore ci attaccano»

di **SALVATORE DRAGO**



I recenti episodi di violenza che si sono verificati negli ultimi giorni a Milano hanno aperto diversi interrogativi sull'efficacia dei taser in dotazione alle forze dell'ordine. Due casi ravvicinati di agenti aggrediti mentre erano impegnati a garantire la sicurezza di una città sempre più pericolosa, a tal punto che un viceispettore si trova ancora ricoverato in prognosi riservata dopo essere stato accoltellato tre volte alla schiena da un trentasettenne marocchino alla stazione di Lambrate. **Christian Di Martino**, il poliziotto di 35 anni, prima di essere gravemente ferito dal malvivente, ha provato a risolvere la situazione critica con la pistola elettrica, ma qualcosa è andato storto.

Il taser è uno strumento che funziona a impulso elettrico, con un alto voltaggio e un basso amperaggio. Per fare un parallelo, è come se la pistola fosse un tubo dell'acqua, i Volt la velocità con cui essa scorre e gli Ampere la quantità di acqua stessa. I taser attualmente in dotazione in Italia sono i modelli X2 e 7, entrambi prodotti dall'azienda americana Axon, che recentemente ha lanciato negli Stati Uniti il modello successivo, T10, molto più efficace e performante. Perché? Perché l'X2 e il 7 permettono di sparare in un colpo soltanto due dardi collegati a fili conduttori da una distanza massima di circa 7 metri e con degli

impulsi di elettricità controllati pari a 1,3 milliampere per 5 secondi, durante i quali il soggetto subisce la scarica elettrica che causa una paralisi temporanea dei muscoli. Il T10, invece, è dotato di dieci cartucce che possono essere esplose una per volta e agisce da una distanza di 13,7 metri. Questi dettagli possono fare la differenza in una situazione concitata perché danno all'agente più probabilità di mettere a segno i colpi. Ed è proprio questo che non ha funzionato a Lambrate, dove è da escludere un problema riconducibile alla scarsa formazione dell'agente di polizia, che da quanto ci risulta è stato ben addestrato e ha da poco superato un concorso molto selettivo all'interno della Polizia di Stato. La difficoltà per un agente che deve affrontare una situazione urbana critica è proprio quella di riuscire a mettere a segno due dardi che contemporaneamente devono attingere un soggetto in movimento, agitato, magari con vestiti larghi o spessi.

Secondo una prima ricostruzione della dinamica, dei due dardi scoccati dal taser utilizzato da **Di Martino**, soltanto uno è andato a segno, raggiungendo la gamba del soggetto, mentre l'altro non è



Peso: 51%

riuscito a perforare il giubbotto particolarmente rigido del malvivente, rendendo impossibile la chiusura del circuito elettrico. Una dinamica simile ha impedito a un altro poliziotto di bloccare **Mohamad El Shaad Ali Harga**, il ventisettenne egiziano che nella notte tra giovedì e venerdì ha aggredito con dei sassi gli agenti della Polfer in piazza Luigi di Savoia, appena fuori dalla Stazione Centrale. Qui addirittura, come si vede nel video regi-

strato da una telecamera di sorveglianza, l'uomo è a petto nudo, ma uno dei due dardi lanciati dal taser è finito sulla cintura, rendendo inutile di fatto quello messo a segno sulla gamba. L'aggressore, che poi si è scagliato verso uno dei poliziotti, è stato fermato con l'impiego dell'arma da fuoco ed è rimasto ferito non grave-

mente a una spalla.

Un altro tema di cui si sta discutendo molto è se la scarica elettrica emessa dal taser fa effetto su un soggetto che ha assunto sostanze stupefacenti. **Stefano Paoloni**, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia Sap, spiega alla *Verità*: «Il taser provoca desistenza nelle intenzioni della persona che la polizia deve fermare con la forza. I dati ci dicono che otto volte su dieci ciò avviene perché il soggetto è lucido, si rende conto del rischio che corre e si ferma. Chi invece è sotto effetto di sostanze stupefacenti e ha una alterazione psico-fisica prosegue nel suo intento». Il dirigente del Sap poi puntualizza: «Sono anni che denunciavamo aggressioni: una ogni tre ore, circa otto al giorno. La formazione non ba-

sta, chiediamo dotazione all'avanguardia. Esistono i dardi invernali che bucano i giubbotti imbottiti, ma non ne siamo ancora dotati, così come non abbiamo i giubbotti anti taglio». **Massimiliano Pirola**, segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia, denuncia invece «un clima d'odio crescente nei confronti della divisa facilitato dal forte senso d'impunità che da ormai molto tempo serpeggia nelle città». **Valter Mazzetti**, segretario generale Fsp Polizia di Stato, chiede «di migliorare e rinforzare le procedure e gli strumenti affinché i nostri operatori non restino in fin di vita nello svolgimento del loro dovere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PRESTAZIONI DA MIGLIORARE

 **Taser 7** (oggi in dotazione in Italia)



**Spara, in un colpo solo, due dardi collegati a fili conduttori.**  
**Se uno dei due non va a segno non produce alcun effetto**



Impulsi controllati di elettricità: **1,3 milliampere per 5 secondi**

 **Taser 10** (in dotazione negli Stati Uniti)



**Spara un dardo per ogni colpo, arrivando fino a 10**



Calibra la scarica elettrica in base al soggetto

LaVerità



Peso: 51%